

affatto Latini, crudi, e oscuri, condannati dal Bembo stesso (a), e da altri Letterati parte de' quali ha raccolto Benedetto Fioretti, o sia Udeno Nisfeli ne' suoi Proginnaismi, e da' quali certamente si guarda oggidì chiunque ha punto studiata la Lingua Italiana. Più parsimonia, e maggior giudizio nell'introdur nuove parole, nuove locuzioni, hanno dimo-

—  
 suoi dottissimi Dialogi in difesa della Lingua Fiorentina, e di Dante stampati in Firenze, nella Giornata seconda. I vocaboli orridi in Dante saranno nell'Inferno, e non nel Paradiso. I barbari non saranno mò tanti, ne tanto insopportabili; seminati con parca mano; nè saranno privi affatto di quella grazia, che porta seco il nuovo, e l' pellegrino, *trigvor*. Scritti saranno a quelli, che non anno fatto ancora il palato a quel gusto, e a quel sapore d'antico. Orridi, e erudi saranno in Dante i vocaboli, quali si convengono allo stile Satirico. Oratio nella Poetica:

Non ego inornata, & dominantia nomina solum,  
 Verbaque, Pifones, Satyrarum scriptor, amabo.

Inornata. Ecco i vocaboli orridi, senza ornamento. Dominantia. Ecco i vocaboli, che anno balia tra' l' Popolo, e autorità; vocaboli propri; *τα κείνα οὐκ ἔχοντα καὶ ἴσχυα*: che talora questa tanta proprietà sembra crudeltà. E sono convenienti al Satirografo.

(a) Vocaboli di Dante condannati dal Bembo stesso, e da altri Letterati. La Difesa di Dante contra' l' Cala si legge in una delle dottissime Veglie di Carlo Dati, che degne farebbero della pubblica luce. E quanto al nominar *Drudo della Fede S. Domenico*, si vegga il Redi nelle Annotazioni al Dittirambo; e intorno al chiamare il Sole *Lucerna del Mondo*, l' acutissimo dotto Castelvetro. Che con mostrate *Drudo* significare nell' antico *fino e leale Amante*; e *Lucerna* essere lo stesso che *Luce*, danno a vedere, pericolosa cosa essere il correre a tacciare un vocabolo, quando uno non abbia in contanti, e come si dice, su per le punte delle dita, il Linguaggio di que' tempi. Così *Agume*, che oggi si piglia per Pomi contenenti agro, come sarebbero Limoni, Arance, Cedri, Lumie, Melangole, e i nostri Cedrati; nell' antico era Agli, e Cipolle; e preso era per quel che oggi dal forte sapore si direbbe *Fortune*. *Camangiare*, che oggi è lo stesso, che tutto ciò, che si mangia col pane, e perciò detto *Companatico*, in Latino con voce Greca *Obfontium*, anticamente era l' Erbaggio, l' *Olus*, olera; ed era così detto, quasi *Mangiare del campo*. Siccome *Casaggio*, una contrada di Firenze, *Campo del Faggio*; *Camajore* celebre Terra del Lucchese, *Campo Maggiore*; *Careggi*, Villa nobilissima antica della Real Casa de' Medici, ove que' gloriosi e magnanimi ristoratori delle buone Lettere Cosimo e Lorenzo co' Ficini, e con Platone, e colle Grazie, e colle Muse, in compagnia villeggiavano, *Campo Reggio*. *Pappalardo*, che oggi val *ghiotto*, (quasi da pappare il lardo, direbbe alcuno) presso gli antichi valea *Bacchetone* dall' antico Franzese *Papelard*. Filippo Mouskes nella Vita di S. Luigi, scritta in Cobbole, o Coppiette di versi rimati all' usanza de' Romani antichi, Germanici, Spagnuoli, Inghesi, e Franzesi, riportato dal du Fresne nel Glossario, o vogliamo dire Tesoro, alla V. *Papelardus*.

Mais li Beguin & Papelard.  
 Furent encontre d' autre part.

Congiugne i *Papalardi* co' *Beghini*, così detti dall' abito bigio, ch' essi portavano, de' quali vedi nelle Clementine al titolo de *Beguinis*. E da questi si è fatto il Franzese *Bigot*, e il nostro *Bacchetone*; E *Berghinella*, desinita nel Vocabolario femmina plebea, di bassa condizione, e talora di non buona fama, e così detta, quasi *Beghinella*, cioè picciola *Beghina*. Questi adunque, che riprendono Dante pe' vocaboli, che oggi non s' intendono, e più non usano, mi pare che facciano, come quei molti moderni, da' quali, secondo che rapporta Roderigo Fonseca Portoghese, primo Lettore di Medicina nello Studio di Pisa, nel Libro de *tusenda Sanitate*, viene ripreso Galeno; perciocchè ne' Libri di questo argomento, cioè *περὶ τῶν ὑπερῶν*, ovvero di ciò, che appartiene alla parte della Medicina, che *Preservativa* si nomina, egli tratta di molte cose, che oggi non sono più in uso; come tanti bagni, fregagioni, unzioni, e esercizj. Che purito è questo di biasimare tutto ciò, che non si conforma co' nostri modi; e non avere punto di rispetto per l' antichità: quasi gli antichi avessero a indovinare quello, che era per usare in avvenire; e lasciando di descrivere ciò, che usava a' lor tempi, si avessero a porre a dipingere i nostri, che essi non conoscevano? Di qui son nate le tante Critiche contra Omero.